

Quei palazzi del degrado in paradiso Il Nuovo Conventino rimesso all'asta

Dopo un bando deserto, nuova pubblicazione: ora c'è interesse

CI AVEVA già provato, Palazzo Vecchio, a vendere il Nuovo Conventino. A renderlo appetibile, in quella zona residenziale di lusso, permettendo la trasformazione dei laboratori e magazzini in abitazioni e negozi di vicinato, dando anche l'ok per la demolizione degli orrifici (quasi) 3.500 metri quadrati e la ricostruzione, secondo gli ecostandard più avanzati, di un immobile o più, fino a 2.000 metri quadri.

Il Comune aveva provato a venderlo nell'aprile scorso, ma il bando, con base d'asta fissata a 2 milioni e 470mila euro, era andato deserto. Ora ritenta, con ribasso a 2 milioni e 220mila euro e asta pubblica in scadenza il 14 settembre. Ci riprova avendo tastato il terreno: gli interessi sull'immobile si sono mossi. Stavolta, potrebbe essere quella buona per eliminare una porzione di degrado a Bellosguardo, in mezzo a ville e villette, che impera da oltre un decennio.

Dietro l'angolo fa capolino la torre di via Roti Michelozzi: siamo su uno dei cucuzzoli più belli di Firenze. Con alle spalle una storia di incuria e di occupazioni abusive, di sgomberi e nuove conquiste dei disperati: una parte degli edifici in cemento armato costruiti dal Comune negli anni Ottanta per ospitare laboratori artigiani, è ancora giaciglio di chi un letto altrove non ce l'ha e questa è diventata la sua casa.

Quell'edificio è una bruttura che stride, soprattutto da quando il Comune ha recuperato il Vecchio Conventino, ora dimora della Fondazione per l'artigianato artistico.

«Finalmente siamo a un passo dalla definitiva riqualificazione di una zona di grande pregio, partita con la ristrutturazione del Vecchio Conventino – spiega l'assessore al Patrimonio, Federico Giannasi – Riteniamo di avere intrapreso la strada giusta, aspettiamo l'assegnazione del bando con fiducia che dalla bruttura di questo edificio nascerà nuova bellezza a volumi sottozero».

Da un colle a un altro, da una vendita a una riqualificazione, Palazzo Vecchio ripubblica il bando per la concessione (che avrà durata di 15 anni) degli spazi dell'ex ristorante Le Rampe, ai piedi del Piazzale Michelangelo per far sorgere un ristoro sulla passeggiata storica. Il primo bando andato deserto, in questo caso viene riproposto alle medesime condizioni. La proposta dovrà essere presentata entro le 12 dell'8 agosto.

Ilaria Ulivelli

LA DEMOLIZIONE

Gli edifici potranno essere abbattuti per realizzare abitazioni e negozi

LE OCCUPAZIONI

Una parte degli immobili a Bellosguardo è ancora occupata abusivamente



L'insieme di immobili

Il Nuovo Conventino di via Giano della Bella, un insieme di edifici realizzato negli anni Ottanta, misura circa 3.500 metri quadri e si sviluppa su tre livelli: seminterrato, piano terreno e primo piano. Ospitava magazzini e laboratori artigiani.

L'abbandono

Da oltre dieci anni gli ex magazzini e laboratori sono stati presi di mira da occupanti abusivi: gli immobili sono diventati dormitori in preda al più totale degrado. Le denunce di abitanti e artigiani si ripetono e moltiplicano inascoltate.

Il futuro

Gli immobili potranno essere demoliti e chi acquista avrà la possibilità di costruire uno o più immobili per una metratura non superiore ai 2.000 metri quadrati. Nei nuovi spazi potranno essere realizzati appartamenti di pregio o di lusso e negozi di vicinato.

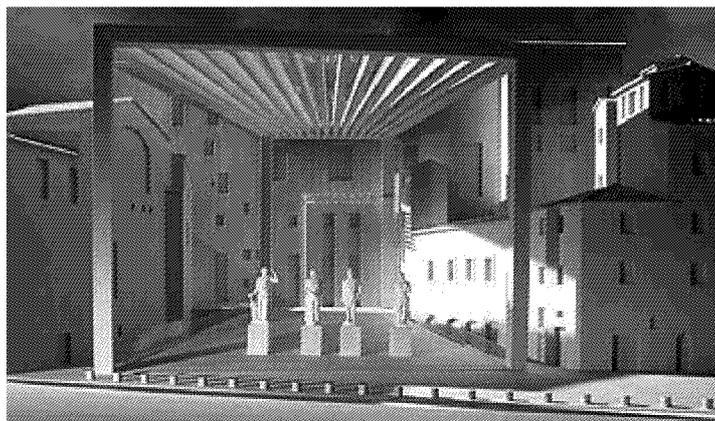




Giovanni Donzelli e Paolo Marcheschi nel 2013 denunciano il degrado al Nuovo Conventino da consiglieri regionali di Fratelli d'Italia

LA NOSTRA INCHIESTA

LA PRIMA PUNTATA E' STATA DEDICATA A UNA PANORAMICA SUI GRANDI PROGETTI FIORENTINI BLOCCATI DA ANNI OGGI RIFLETTORI SULLA LOGGIA ISOZAKI E A BELLOSGUARDO



L'ex sovrintendente Marino disse: decisione da prendere rapidamente

LOGGIA di Isozaki? Oggi, dopo quasi vent'anni dall'avvio del progetto, resta l'appello dell'ex sovrintendente dei beni culturali Alessandra Marino, che ha lasciato l'incarico fiorentino dopo aver portato avanti un bel pezzo del cantiere Nuovi Uffizi. Nell'ultima intervista prima di partire, riguardo alla Loggia di Isozaki ci ha detto: "Questa è una decisione di vertice che ormai dovrà essere presa in tempi rapidi perché, con l'avanzamento dei lavori, la presenza o meno della loggia non è certo ininfluenza, non foss'altro che nell'organizzazione della logistica di cantiere e nella sistemazione definitiva degli spazi di uscita". Le ipotesi di revisione, alcune anche fantasiose, non sono mancate. Persino l'allora sindaco Matteo Renzi aveva azzardato a una modifica del progetto con un collegamento sopraelevato che dagli Uffizi attraversasse piazza Castellani per unirsi all'ex Capitol sull'altro lato della strada. Ma di passi concreti non ne sono ancora stati fatti in nessuna direzione.